ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Il Museo universitario di Chieti celebra i suoi primi 30 anni di attività e di successi

9 Ottobre 2024



Compie trent'anni il Museo universitario, nato nel 1994 come istituzione interna alla Facoltà di Medicina e Chirurgia sulla base di una iniziativa congiunta fra **Università "G. D'Annunzio"** e **Ministero per i Beni Culturali.** Fra i due Enti fu stipulata una Convenzione che consentì di allestire ed inaugurare una prima esposizione nel dicembre del 1994, come Mostra temporanea aperta al pubblico a Palazzo de Pasquale, all'epoca sede universitaria cittadina. L'importante anniversario sarà celebrato il 14 ottobre prossimo, alle 17:00, alla presenza delle autorità accademiche e cittadine, e sarà l'occasione di presentare al pubblico una nuova esposizione: una spada giapponese risalente al XVI secolo, facente parte della Donazione ricevuta dagli ultimi discendenti eredi della famiglia Valignani. Si tratta di un oggetto simbolico, appartenuto a Padre Alessandro Valignano (primo "ambasciatore" in Giappone ed in Cina) che viene così "restituito" alla cittadinanza. Per queste ragioni, data la rilevanza simbolica dell'evento, sarà presente alla cerimonia anche l'Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, Akira Chiba.

"Dal 1994, dopo trent'anni di intensa attività – racconta il professor Luigi Capasso Direttore del Museo universitario – *il Museo ha cambiato il suo assetto istituzionale divenendo Museo universitario, inserito nello Statuto del nostro Ateneo. Il patrimonio* – sottolinea il professor Capasso – *conta oggi oltre 20.000 reperti inventariati e più di 10.000 volumi con spazi espositivi estesi su oltre 1.800 metri quadrati. Il Museo si è sviluppato molto anche in termini di servizi e prodotti: lo scorso anno, ad esempio, i visitatori che hanno pagato il biglietto d'ingresso sono stati 13.535 su uno storico di oltre 170.000 che proietta ad oltre mezzo milione i fruitori totali. Le attività di ricerca scientifica* – aggiunge il **professor Capasso** – *non solo hanno portato il Museo a stabilire una fitta rete di relazioni e di collaborazioni nazionali ed internazionali, ma lo hanno anche visto partecipare attivamente alla VQR d'Ateneo (Valutazione della Qualità della Ricerca), che ha contribuito a recuperare risorse economiche per tutta la nostra Università. In questo tentennio di attività il Museo universitario di Chieti* – conclude il professor Luigi Capasso – *ha dimostrato di avere contribuito, anche concretamente, da un lato alla vita dell'Ateneo e dall'altro a quella del territorio corrispondente, integrandosi nel tessuto culturale e sociale e fungendo da luogo di stratificazione della memoria storica collettiva e da stimolatore di vocazioni scientifiche nella popolazione studentesca".*